

ASSOCIAZIONI: Uffine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI, Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per la pace

L'intervento di Loubet?

Parigi, 28. — Clemenceau nell'Avare invita Loubet ad associarsi agli sforzi di Roosevelt per ottenere la pace. La Francia ha fatto finora in proposito poca cosa, tanto più che l'opera di Rouvier e dell'ambasciatore francese a Pietroburgo sarebbe arenata. Loubet avrebbe modo di chiudere degnamente il periodo della sua presidenza.

Socialisti ungheresi per il suffragio universale

Budapest, 28. — In parecchie città vi furono ieri comizi di socialisti. Si votarono ordini del giorno, invitando la coalizione a mettere in prima linea, invece dei postulati militari, il suffragio universale a voto segreto.

In Russia.

Cosacchi respinti dai contadini.

Pietroburgo, 28. — L'agitazione agraria aumenta nella provincia di Saratoff. Nel villaggio di Inchedohara, nel Caucaso, parecchie migliaia di contadini fecero una dimostrazione per protestare contro le imposte da cui sono aggravati. I cosacchi intervenuti per sciogliere i dimostranti li caricarono. I tiraglieri fecero fuoco. I cosacchi furono respinti. Un rapporto ufficiale dice che vi furono diciannove persone fra morti e feriti. Un altro rapporto afferma invece che le vittime sono settanta.

Una nuova battaglia decisiva.

Londra, 28. Il «Times» riceve il seguente telegramma: L'Esercito del maresciallo Oyama, 25 agosto, via Fusan. — Feci a cavallo la strada da Fakomen a Tieling, donde proseguì fino a Mukden in ferrovia. Da per tutto è evidente che la vigilanza giapponese non si è rallentata. Treni carichi di truppe arrivano continuamente e nuove divisioni sono state interamente costituite. Lo stato maggiore si dice convinto che la pace è prossima, ma certo desidera vivamente d'uguagliare i successi della flotta riportando anche per terra una vittoria decisiva. Tuttavia ritengo che nulla sarà intrapreso finché durano le trattative di pace. Il tempo sembra messo definitivamente al bello. Gli eserciti giapponesi faranno sforzi accaniti per obbligare i russi ad accettare la battaglia decisiva, anche a costo di impiegare, per giungere a questo risultato, una tattica che si scosti da tutte le regole ammesse.

L'incontro delle flotte tedesca e inglese.

Londra, 28. Il Daily Telegraph ha da Stettino: Una squadra tedesca composta di 12 corazzate, 7 grandi incrociatori, 4 piccoli incrociatori e 12 torpediniere giungerà a Kiel domani, quattro ore dopo l'arrivo della flotta inglese.

Ad Alessandria vi è lo sciopero generale.

Lo sciopero generale ad Alessandria fu proclamato oggi da 24 sezioni della Camera del lavoro. Si asterranno dal lavoro complessivamente 5 mila operai, perché i ferrovieri si rifiutarono e i gazisti e i muratori daranno adesione parziale. Sciopereranno invece completamente i tipografi, i metallurgici, i filandieri, i seccatori. Avrà luogo un comizio nel pomeriggio di domani. Lo sciopero sostanzialmente pare mancato, perché gli operai di Alessandria sono oltre diecimila; inoltre credesi passerà in calma.

In Italia e fuori

A PIETROPORZIO (Cuneo) un terribile incendio alimentato dal vento ha distrutto 30 case. La popolazione presa da spavento ha abbandonato il paese per rifugiarsi nei vicini. Il fuoco arde ancora, i danni sono incalcolabili.

A PARIGI due bombe di dinamite sono state lanciate iersera nel circolo della stazione balneare di Svatoga. Una persona fu uccisa. Si tratterebbe di un nuovo genere di furto. I ladri avrebbero approfittato del panico per rubare l'oro ed il denaro che si trovava sulle tavole da giuoco.

A ROVIGO un soldato essendo stato rimproverato da un sottufficiale tentò di suicidarsi: i compagni lo salvarono.

Il paesello di SIPCIO (Budapest) fu distrutto da un incendio. Non rimasero in piedi che poche case. Circa cento famiglie sono senza tetto e in preda alla peggiore miseria.

Il XXIV Congresso della Società Alpina in unione al Circolo Speleologico ed Idrologico.

(Da un nostro inviato speciale.)
(Vedi numero di ieri.)

I congressisti si raccolgono all'ombra, appesi del muro di una fra le case (stavoli) diraccate, dove la brava guida Marcon declama a memoria uno di quei caratteristici popolarissimi contrasti fra *Pascute e Macor*, che si attribuiscono al conte Ermes di Colloredo, ma che probabilmente non sono del tutto suoi. Recita, il gaillardo vecchio, con tanta *verve* il brioso componimento, che se ne ride di gusto; e le portatrici restano più degli altri esclamando ogni qual tratto:

— Co mostro di furian, eh!...
Perchè va notato che i Resiani, in generale, non soltanto comprendono, ma parlano bene l'italiano e il friulano, preferendo il primo. C'era lì, sul posto della colazione, un ragazzo il quale non comprendeva né il dialetto nostro e né la lingua; ma la cosa è spiegabilissima perchè egli vive colla famiglia in una casa isolata, nello stesso piano di Sagat, senza frequentare scuole, senza conoscere altre persone che i parenti. Povero fanciullo! quando qualcuno gli regalava una moneta o frutta o altro, egli baciava lapropria mano, per esprimerle la sua gratitudine: vecchia costumanza, che ricordiamo di aver ancora veduta, ma che ora cade generalmente in disuso.

— Come fate a imparare l'italiano e il friulano? — domandai a una portatrice.

— Cosa vuole? — ci disse. — La nostra lingua muore subito fuori dei nostri paeselli. E noi, bisogna pure che c'ingegniamo anche con l'altra gente. Vengono tanti dal Friuli, devono i nostri uomini andar fuori per mondo, molte anche di noi donne girano in Friuli in Italia... Poi, ci sono le scuole; i giovanotti vanno militari...

Terminata, fra i più vivi applausi, la recitazione del Contrasto fra *Pascute e Macor*, ecco diffondersi una cantilena triste, quasi mistica: sono le quattro resiane che cantano le loro canzoni "poche note, lente, che si ripetono, sempre quelle, sempre quelle; e che si ascoltano con affetto, benché incitino più a mestizia che non allegria, come invece quasi tutte le nostre villotte. Una delle canzoni comincia (s'intende «in roseano»: io traduco):

No dis di si
No dis di no;
No dis di no,
E vól pensa.

Le quattro voci femminili si fondono in quel lamento: esse cantano sapendo di farci piacere; come tutti gli abitanti della vallata di Resia (ne avemmo tante cortesie prove da tutti!) vorrebbero essere «soddisfatti di loro», vorrebbero che di loro portassimo il più caro, il più gradevole ricordo.

E quali festosissime accoglienze ci fecero, gli abitanti, non appena dal paese scorsero i primi di noi scendere il dirupato versante, preceduti dal tricolore che il Marcon portava giulivo! Spari di mortaretti dalle balze sottostanti al Camposanto allegro scampanio dalla Chiesa (concesso dal parroco) uomini donne e fanciulli ad aspettarci. E quando entrammo in Prato, saluti rispettosi da tutti indistintamente, un ballo sulla pubblica strada, il caratteristico ballo roseano, finestre di case ornate con palloncini tricolori per la illuminazione serale... Caro e buon popolo ospitale! Non per queste accoglienze tue soltanto noi serberemo, del felice convegno di ieri, la ricordanza più gradita di te; ma perchè sentiamo e riconosciamo, attraverso le cordiali manifestazioni, le tue virtù di popolo laborioso, di popolo tenace nell'affetto alla madre comune, l'Italia, di popolo che anela sempre a far onore a se, alla Piccola e alla Grande Patria.

In paese.

Entrammo dunque in Prato di Resia, accompagnati da numeroso popolo, dopo che erano seguite tante presentazioni dei congressisti più notevoli al Sindaco del luogo signor Giusti, ai signori Giuseppe e Odorico Di Lenardo, alle loro signore Olga e Pasqua, al medico dott. Ugone Menin, al segretario sig. Michele Zandonadi ecc.

Ad aspettarci trovammo in Prato altri amici e altri partecipanti al congresso, venuti su da Resiutta, trovammo villeggianti concittadini: signorine signorine Muzzatti Magistris; signor Giuseppe Fabris, cassiere al Monte e altri ancora.

Il ballo.

Sostammo dinanzi all'Osteria, dove, al suono di violini, due o tre coppie di resiani ballavano la loro

danza tradizionale, caratteristica, pur questa: l'uomo e la donna ballavano ciascuno «per se», uno da una parte e uno dall'altra, saltellando in punta di piedi ritmicamente, a tempo di musica, ch'è una specie di polca molto stretta: la donna tenendosi le cosce del grembiale, l'uomo con le braccia penzoloni che dal saltellare suo riceve, come tutto il corpo, ritmiche scosse: di quando a quando, si scambiano di posto, correndo, rimettendosi in linea, le donne da una parte gli uomini dall'altra, e riprendendo il saltellamento, come prima, sempre seri, ballerini e ballerine, senza mai toccarsi...

Una visita al Cimitero.

Con quella fatale alternativa ch'è sempre nelle cose umane, passammo dal ballo al Cimitero. Volemmo portare un mesto saluto ad una vittima del dovere: l'ing. Francesco Domeniconi, fulminato sulla cima del Canino, dove compieva operazioni trigonometriche.

La sua tomba è a sinistra di chi entra, di fronte alla vetta di morte. Folta vi cresce l'erba. Candida si conserva la gracile lastra marmorea; ma si vede che da parecchi anni quella tomba non è visitata da pietosi commilitoni o da amici, perchè mancano gli girlande, mancano tra l'erba piante di fiori. Ecco la bella iscrizione:

FRANCESCO DOMINICONI — Romano — uogegere dell'Istituto Geografico militare — Morto fulminato sulla cima del Canino — La notte del 7 agosto 1884 — in età di anni 33 — Da questo asilo di pace — Salga fervente al cielo una preghiera — Per la vittima della scienza e del dovere — Che qui dorme — Davanti al tetto gigante sul quale peri.

I miei compagni sostato alquanto davanti alla tomba, ritornarono in paese, io mi fermai nel Camposanto, inondato dal sole, sur uno sprone atto sul fondo della valle dove la Resia mormora il suo lamento eterno.

Accanto all'ing. Domeniconi, riposa un'altra vittima del proprio dovere: Emilio Gamberini imolese, precipitato in un burrone nel 1892, a cui nel 1901 l'amministrazione pose.

Notevoli, in questo «asilo di pace»: il monumento della famiglia Di Battista e parecchie lapidi ornate con buon gusto. Non sono lavori del luogo, però: ma eseguiti a Gemona, a Tolmezzo, perfino a Graz. Il Cimitero accoglie le salme dei morti in tutte le frazioni delle quali si compone il Comune: S. Giorgio, Prato, Gniva, Oseacco, Stovizza; non quelle dei morti ad Uceca, troppo lontana.

L'adunanza.

Poco dopo, ci raccogliamo nell'aula scolastica, per l'adunanza.

Al tavolo presidenziale siedono i due presidenti Marinelli e Musoni, e tra essi il Sindaco di Resia signor Giusti. Note: la signora Olga e Pasqua di Lenardo, la signorina Nallino, la signora Drouin-Sepenhof, il sindaco di Chiusaforte signor Guglielmo Rizzi, il segretario Emilio Pico, il prof. Federico Flora, il cav. Rodolfo Burghart, il dott. Cargnelli, i dottori cav. Fratini medico provinciale e suo figlio, i signori Giuseppe e Odorico Di Lenardo, l'avv. Giuseppe Doretto, il prof. Nallino figlio, il dott. co. di Caporiacco, il signor Carnavito, l'ispettore forestale Rizzi, il medico locale Menin e il segretario Zandonadi, il Seppenhof di Gorizia, il «vecchio alpinista» Pieri Barinaba, il maestro Lazzarini, i signori Antonio Clemente e Luigi Gonzaga Valente (uno dei ballerini) di Resia, Giuseppe Fabris, i congressisti: dott. Spellanzo, Pantarotto e due nipoti, dott. Legranzi di S. Daniele, Ostermann, A. Ferrucci, F. Cantarutti, avv. Borghese... nè so ricordare altri che pur vidi. Sopra il tavolo presidenziale, sta, fra un trofeo di bandiere nazionali, il ritratto del Re.

A tutti gli intervenuti, il Comune offrì un vermouth d'onore.

Il saluto del sindaco

Non appena dichiarata aperta l'adunanza, il sindaco di Resia, sig. A. Giusti, portò il saluto dei suoi rappresentati, fra le seguenti parole:

Egregi Signori!
A nome dell'intero paese vi porgo le più vive e sentite grazie per il gentile pensiero di avere scelto Resia a sede del vostro congresso, e vi assicuro che tutti noi serberemo grata memoria. Vi domando poi venia se l'accoglienza lascierà alcuno a desiderare. La causa è sì non la mancanza di volontà, ma bensì la deficienza dei mezzi. Le montagne che sono bainate ed ornamento dell'Italia nostra, avvicinando l'uomo al Cielo; ed io perciò vi auguro felice la salite, porto che esse serviranno

a ricomparrvi il corpo e lo spirito, e con tale augurio chiudo gridando:
Viva la Società Alpina-Friulana!
Viva Resia! — rispondono in coro i congressisti, plaudendo.

Le parole dei presidenti

Discorso del prof. Marinelli

Aprè l'adunanza il presidente prof. Ollinto Marinelli. Osserva egli come essendo questo il ventesimosesto convegno, divenga sempre più difficile non incorrere in ripetizioni, da parte della Società per i luoghi di riunione, da parte del presidente per gli argomenti da svolgere nelle brevi parole ai soci per consuetudine rivolte.

Ricorda il precedente congresso qui tenuto nel 15 agosto del 1888, nel quale — per l'assenza del compianto suo padre e presidente — parlò il prof. Antonio Flammozio briosamente su gli ospiti di Resia. Non si aspettino gli uditori qualcosa di simile: ma in compenso loderanno la sua brevità, impostagli anche dal fatto che il suo compito è ridotto a metà dal collega presidente del Circolo speleologico, il quale deve pur esso subire i graditi pesi del suo ufficio.

Continua sulla via dei ricordi — e i quali, nota, sempre più prendono il sopravvento sulle speranze e sulle promesse per l'avvenire; e accenna alla frequenza di ascese sui monti che circondano questa valle, finché l'attività dei soci non si rivolge preferibilmente al vicino canale di Raccolana dal quale, grazie alla costruzione dei ricoveri, era più agevole raggiungere le diverse punte della regione. Torno la valle ad essere più frequentata quando s'inaugurò il Rifugio militare di Sella Buia; «ma la salita del Canino — il monte che da Udine presenta l'aspetto più imponente fra i molti che circondano ad anfiteatro il Friuli e che più attrae gli sguardi ed i desideri degli amatori delle Alpi — non venne più quasi praticata per la vecchia via».

Rileva come s'ieno state trascurate anche le cime secondarie del gruppo; così che non gli consta sia stato raggiunto lo Slebe né conquistati i due azzurri denti della grande e della piccola Baba; della prima non si conosce nemmeno sicuramente l'altezza. Le escursioni proposte nella seconda parte del programma di questo convegno mirano appunto a risolvere alcune delle questioni alpinistiche da lui accennate.

Nè le catene prealpine, che chiudono a sud questa valle, furono completamente esplorate; e non è, per esempio, ben sicuro se sieno state effettivamente raggiunte le due più alte punte della addentellata cresta del Musi. Cosicché «i giovani consoci, che non si accontentano di ricalcare orme precedenti, ma vogliono aver l'emozione di mettere per primi il piede su punte non mai toccate, possono trovar modo di esercitare la loro attività; ancora qui in queste montagne che furono palestra dei vecchi alpinisti friulani».

Ricorda le escursioni compiute dai soci dott. Feruglio, De Gaspari e Pozzo nelle Prealpi ciantane regione sotto molteplici aspetti interessante; «ma anche la conoscenza dei monti resiani — soggiunge — presenta qualche lacuna che dobbiamo colmare».

La carta dell'Istituto Geografico militare, pur rappresentando la migliore figurazione delle nostre montagne finora eseguita, è opera tutt'altro che completa e perfetta. Ma anche quando avessimo una completa conoscenza topografica della nostra regione, resterebbero molti altri studi, che forse non potranno dirsi compiuti giammai per ottenere una conoscenza altrettanto completa della sua geologia, del regime delle acque, del suo clima, della sua flora, della sua fauna. «I problemi che ciascuno di questi ordini d'investigazioni presenta, sono tanti e così diversi che nessuno può pensare di esaurirli; se sorgono poi sempre di nuovi; chi credesse di dir basta, non potrebbe parlare a nome della scienza».

Dai problemi geografici di varia specie, viene a parlare dell'altro carattere peculiare di questa vallata, ch'è la sua popolazione. Visità molte volte, questi luoghi; e trova che ora si viene svolgendo una grande trasformazione, come sono testimonio, fra altro, l'abbandono delle vecchie case di paglia e la costruzione di abitazioni più civili, dall'aspetto elegante; indice di miglioramento economico. Di questo, non si può ricercare le ragioni nella ubertosa maggiore del suolo — incapace anzi di nutrire una popolazione di circa 3800 abitanti che vi hanno sede: 24 circa per chilometro quadrato. Solo la emigrazione spiega questa aumentata prosperità.

Nota come parecchi degli emigranti finiscano con lo stabilirsi nei paesi dove, col lavoro e col risparmio, si crearono una posizione agiata. «Così in non pochi dei comuni della nostra provincia si trovano sparsi piccoli nuclei di resiani, che la popolazione che gli ospita apprezza per l'intelligente attività e denomina dal luogo di provenienza — i *Roseans* — distinguendoli dagli altri slavi del Friuli — i *Selars* — i quali ultimi, più o meno a torto, vengono considerati con un certo senso di disprezzo».

E continuando sul tema della emigrazione, cui probabilmente si deve ascrivere lo scarso accrescimento nel numero degli abitanti (250 in un trentennio), tocca di una conseguenza di esso, ch'è quella di far rapidamente scomparire od almeno attenuare alcune fra le particolari caratteristiche dei Resiani. Non condanna il progresso livellatore di usi e costumanze; non domanda che si cerchi di arrestare questo fatale processo di livellamento: ma invoca che «le particolari usanze o gli oggetti che ne sono strumento, si conservino nei libri e nei musei».

Urge questo studio delle nostre popolazioni, se non vogliamo che periscano le vestigia della loro storia ch'esse tuttora conservano nel loro particolare linguaggio, nelle loro particolari costumanze. «Non è gran danno rimandare di qualche tempo lo studio del sottosuolo delle nostre montagne; gli strati rocciosi rimangono lì, quasi invariabili e fra cento anni il geologo li potrà osservare come oggi. Non così le credenze, le abitudini, la lingua di un popolo. Giova proclamare specialmente qui, in questa valle di Resia, che rappresenta una delle maggiori singolarità etniche d'Italia».

A queste idee si è ispirata la Società alpina recentemente, interessandosi della raccolta in Friuli di tutti il materiale relativo ai vecchi mezzi di trasporto usati nella regione, per farlo figurare alla Mostra retrospettiva della grande Esposizione che Milano prepara per festeggiare l'apertura del Sempione. Chiude col rivolgere un pensiero al comitato di Resia, che ha mandato il professor Torquato Taramelli, presidente della Società geologica italiana, illustratore del Friuli ch'egli scelse quale sede del Congresso medesimo. E ricorda che il prof. Taramelli, nel Congresso, elogiò l'opera della Società Alpina, dice quelle lodi dover essere sprone ai giovani, consoci ad una sempre maggiore vitalità nei diversi campi che interessano l'alpinismo, la scienza ed il Friuli. (Vivi, prolungati applausi.)

Il discorso del prof. Musoni

Il prof. cav. Francesco Musoni, presidente del Circolo speleologico, comincia dal rilevare che le spedizioni a scopo di esplorazione furono men numerose nell'ultimo che negli anni precedenti; ma però l'attività scientifica di esso rimase, notevole documento, la Rivista *Il Mondo sotterraneo*, nella quale valenti scienziati d'Italia e anche dell'estero collaborarono.

Ricorda alcune delle esplorazioni di grotte compiute da soci; mette in rilievo le risultanze ottenute, importanti alcune per la preistoria, altre per la geografia fisica locale. Accenna alla *Bibliografia speleologica friulana*, il recente opuscolo pubblicato per cura del Circolo e dedicato al Congresso della Società geologica; alle istruttive gite sociali compiute; ad altre manifestazioni della vita sociale.

«Il Friuli, è assai povero di laghi, — egli soggiunge, — anzi di veramente importanti non ne ha nessuno. Fra essi, solo quello di Cavazzo fu studiato, si può dire, esaurientemente: tutti gli altri, di circo, di frana, intermorenici, di escavazione glaciale, carsici, sono ancora quasi vergini di ricerche scientifiche, nonostante il fervore per gli studi limnologici sviluppati in questi ultimi anni anche in Italia; mentre, per quanto minuscoli e sconosciuti siano la maggior parte, pur dalla indagine e dal rilevamento delle loro condizioni morfologiche, geologiche, idrografiche, climatologiche, tecniche, ottiche, chimiche, biologiche, si potrebbero ricavare utili contributi per le scienze specialmente geofisiche. Già l'anno scorso, a una gita in Italia, dettata dal laghetto di S. Daniele, si esortava qualche nostro giovane studioso ad imprendere la compilazione di una monografia sopra quel piccolo, ma interessante ed ameno bacino d'acqua, vago smeraldo, incastonato in mezzo ai vaghissimi colli di uno dei più perfetti e meglio conservati anfiteatri morenici d'Italia».

Accenna alla gita a Marano e al

nuovo campo di studi ch'essa dischiuse alla sezione idrologica del Circolo: studi nei quali finora il Friuli non fece alcun serio progresso; lo studio cioè della laguna; e indica una serie di ricerche desiderabili, utili. Si dilunga specialmente a parlare dei ritrovamenti nell'isola dei Bioni e che certo si avrebbero anche in altri punti della laguna maranese. In una prima gita recente s'iniziarono già questi studi; e confida che saranno proseguiti.

Viene al convegno presente: «Noi» — dice — «quest'anno ci siamo qui riuniti più per fraternizzare cogli amici e colleghi della Società Alpina, con cui abbiamo comuni gli intenti e gli ideali della scienza, che perchè questo sia campo che si presti allo sviluppo del nostro programma». Tuttavia, anche la valle di Resia non è sprovvista di caratteri meritevoli di attirare l'attenzione del Circolo speleologico-idrologico; e interessanti studi vi ha iniziato il prof. Arrigo Lorenzi. Espone alcune deduzioni basate su parecchi dati di fatto, circa l'idrografia antica della valle e come sieno necessari ulteriori diligenti studi per meglio conoscerla e stabilire le varie fasi e risolvere lunga serie di problemi che si affacciano a chi soltanto la esamini anche superficialmente con occhio di studioso.

«Una monografia che si proponesse la soluzione di tutti questi problemi, sarebbe vivamente desiderata. Da molti, purtroppo! si crede che il Friuli, che pur vanta una ricca letteratura in proposito, sia stato illustrato a sufficienza; almeno sotto il rispetto geografico. In verità finora ne furono sollevate quasi solo le linee scientifiche generali; mentre il lavoro di dettaglio nella massima parte è ancora da fare...»

Insiste su questo concetto; e ricorda le tre *Italie* — di Eliseo Reclus, di Giovanni Marinelli, di Teobaldo Fischer — «opere monumentali, frutto di poderosi ingegni che sintetizzano le conoscenze geografiche relative al Bel Paese... sulla fine del secolo XIX»; soggiunge che fin d'ora quelle tre opere si dimostrano insufficienti, e già comincia a rendersi evidente la necessità del loro completo rifacimento, in base alle nuove ricerche scientifiche; e molti anni ci vorranno prima che possano essere condotte a termine».

Conchiude:

«Ecco perchè Sodalizi come la Società Alpina Friulana, come il Circolo Speleologico e Idrologico non solo non hanno esaurito il compito che si propongono; e si proponevano in passato, ma vedono allargarsi ogni più che mai il campo della loro attività; ecco perchè i medesimi, uniformandosi allo spirito dei tempi ed assumendo carattere sempre più decisamente scientifico, possono — all'infuori delle ragioni dello sport — rendersi ancora e sempre più benemeriti dei nostri studi, con aumentare il finora troppo esiguo ed insufficiente numero dei loro cultori, procurandosi essi nuovi e maggiori titoli alla gratitudine di quanti desiderano la Piccola Patria conservi il posto d'onore che le compete fra le più colte provincie italiane».

Saluti al Congresso.

Il presidente dell'Alpina comunica quindi alcuni telegrammi di saluto: uno della Società alpina delle Giulie, uno del presidente della medesima avv. Giuseppe Luzzatto e una dell'ottimo amico signor Pigatti — di Trieste, tutti, done sempre viene il saluto fraterno. Altri saluti telegrafici pervennero da Udine: soci De Gasperi e dott. Feruglio; da Berna, dei soci Tellini, Pagani e Pontotti.

Proposte di soci.

Due: La prima, dell'ispettore forestale signor Rizzi, in favore della *Pro Montibus*, la benemerita società che troppo lentamente si diffonde in tutte le regioni d'Italia, con lo scopo di difendere i nostri monti dalla calvizia, specialmente, cioè dall'irrazionale, dannosissimo disboscamento. La Società Alpina Friulana potrebbe assai giovare alla *Pro Montibus*, sia col divulgare la fama, sia collaborando con essa fra i comuni e le popolazioni ch'essa visita.

Poco si può fare con gli scarsi mezzi finanziari messi a disposizione del Comitato forestale; ma se comuni e cittadini privati coadiuvano il poco diverrà, se non molto, qualche cosa. Cita in esempio il Comune di Resia che fece istanza per avere diecimila piantine da vivaio, mostrando così di comprendere quali benefici si possano recare al paese con saggio indrizzo. (Bene! Viva Resia!)

Il prof. Musoni domanda quanti soci annoveri la Pro Montibus nella nostra regione; o il signor Rizzi risponde che sono 195 circa.

Il prof. Marinelli ringrazia il proponente delle notizie fornite e delle parole incoraggianti all'indirizzo della Società Alpina. Promette che questa terra grande conto delle raccomandazioni, cooperando nei limiti delle sue forze a render più generalmente apprezzata e più efficace l'opera della Pro Montibus.

La seconda, è avanzata dal prof. Federico Flora, il quale propone come sede del prossimo convegno (che sarebbe il Convegno del Grubio, perchè porta il numero 25) Montebale Celina, dove si apprestano a solennizzare l'apertura della strada da Montebale a Barcis, che avrà luogo l'anno venturo, e della quale rileva, insieme all'importanza economica e morale, l'alto interesse turistico ed alpinistico.

La proposta è accolta con approvazioni.

Il pranzo.

E ci avviamo all'osteria Al Prestinazio, del sig. Lettig, dove, in un salottino al pianterreno — addobbato con trofei alpinistici e fiori è preparato il pranzo.

Al posto d'onore siede il sindaco del paese, signor Antonio Giusti, fra i due presidenti prof. Marinelli e prof. Musoni, le signore Olga e Pasqua Di Lenardo, la signorina Nallino... Oltre quelli già nominati, e che vedemmo all'adunanza, vi è qualche altro, giunto in ritardo: il signor Nadig, l'ing. Cudugnetto, il signor Martina di Chiusaforte, ecc.

Il pranzo fu copioso e buono e discretamente servito — anche mercè le prestazioni del « nonzolo della vallata » Odorico Pusca.

Il camerer.

L'osteria, affollatissima, entro e fuori, malgrado la pioggia cadesse a intervalli. Tra una portata e l'altra, usciva a riguardare i balli che continuavano all'aperto, sotto il tiglio quando non pioveva, e si riprendevano sotto una rustica tettoia durante la piovra; usciva a riscuotere i melanconici canti, questa volta di voci maschili, accompagnati da qualche mimica.

E in tali frequenti uscite, notai il Camerer (certamente una corruzione dei camerari antichi). La carica di Camerer si rinnova annualmente; e chi n'è investito, va in giro ad « offrire una presa ». Chi non futa, paga un'offerta a sua volta, che il Camerer poi versa alla Chiesa.

Notevoli anche, per delineare i sentimenti della popolazione, le calorose proteste d'italianità che un uomo sui cinquant'anni esponeva nel corridoio a un gruppo di signore e signorine udinesi.

— Prima italiani e poi Resiani! Che slavi (Noi siamo italiani!) — ripeteva egli, con altre parole...

I brindisi

Al momento... critico (almeno per me), sorge il prof. Marinelli e dice che, desiderando il prof. Musoni ch'egli sia primo a parlare, così egli lo fa, per accontentare il collega.

Prof. Musoni. Non è vero!... Per accontentare tutti!... (Benissimo!)... per accontentare tutti e anche il prof. Musoni; e alza il bicchiere alla salute di tutti e alla prosperità dell'alpinismo. E cede la parola al prof. Musoni, il quale a sua volta, la cede al papà della speleologia, cav. Frattini. Ma quando « il papà » si alza, il prof. Musoni lo prega di pazientare.

— Non posso rinunziare alla parola — dice — senza prima portare un caldo brindisi all'amatissimo amico e collega Marinelli, ora che sta per visitare l'Eritrea, dove siamo tutti certi che raccoglierà nuovi allori nella scienza e procurerà nuove lustre ai Friuli. (Vivissimi, rinnovati applausi).

Dal papà al figlio.

E viene la volta del « papà ». Il cav. Frattini, valendosi dell'autorità paterna, comanda al « figliuolo speleologico » maestro Lazzarini di parlare lui, prima. — Alzati, caro figlio, e fatti onore — gli dice. — E quando farò testamento, mi ricorderò di te. (Prolungata ilarità). Lazzarini... cioè Lazzarini, sorge, e declama:

Parla lo Speleologo.

In alto splendono, superbe a' sole Le fastigate de l'Alpe cime; Cupidi aneliti de l'ardua mole Cercano il fascino grande, sublime! E' vasto il compito, vasta l'impresa Vincir l'incognita vetta fulgente Rinscr nel'aspra, gentile contesa Co l'innocuo nevajo algente

E, giunti a l'ultima, con guardi alteri Sorutar da lunge nido il cielo, De la montagna o cavallieri, Che a voi disvelasi priva di velo!

A noi le tenebre, profonda, oscura, Da l'isterioso vagare incerto, A noi le candeide calciti pure, I ciechi abissi, l'aere concoloro

De le precipiti acque spumanti, Che, uscendo, fiore splendono a' sole Tessendo a l'aere bisbigli e canti Cho per ridire non son parole.

Ed il monte? — Il monte bonario innalza La sua gioiata isola e ruolo, E, via mandando di balza in balza Sorriso arguto, così conchiude: — Ma guarda un poen!... E non bastava Mo' l'alpinismo su le mie vette? A quel solletico lo ci badava Gli è ver, ma tanto eran cosetta!...

Ma or vien per giunta questa signora Speleologia, che l'intestina Ricerca o fruga, vi s'accolora, Nuovo cerusico, ultima ruina!...

Mail de l' monte, speleologia Ed alpinismo, brindino assieme; A entrambi ride gloriosa via, A entrambi vivono e fede e speme!

I versi, accolti qua e là da risate sonore, da ultimo sono salutati con vivi applausi.

Per le auspiciatissime nozze.

— Ed ora, — cessati gli applausi, incomincia il dott. cav. Frattini, — ora parlerà il papà degli speleologi, venuto da quelle Alpi Tridentine, che il sangue di generosi ha bagnato con ardente, ma non effettinata speranza; onde voci di lamento da quelle ardue cime non da noi custodite si espandono... E il cav. Frattini legge questo epitalamio, per l'auspiciatissimo connubio dell'Alpinismo con la Speleologia.

Stanco di errar sui culmini De l'Alpi ardue, nevose, E annoiato dall'impeto Dei venti... o da altre cose, Il valente Alpinismo, In gambe saldo ancora, Un giorno alla malora Picchi e gliel'accai mandò;

E si decise a scendere El pur negli antri neri, Onde goderli il fascino Dei pallidi misteri, E pregustar coi propri Occhi al gran soli avvezzi Di tante Ninfe i vezzi, Che lo facean pensar.

Seese, e di Ondini e Najadi E di Sirene intorno Udì eccheggiar le armoniche Note, e aggiornò il ritorno: — Perché tornare ai nudi Solloni del di fuori, Se in grembo de gli amori Quaggiù potrei gioir? —

E in così dire, ai tenui Raggi d'un bianco caro, Alzò con mano timida I veli del mistero.

E vide... (e nel vedere Mandò sorpreso un grido) Calipso, Egeria e Dido Gialpo, e belle ancor.

E si sentì le cellule D'un tratto contrizzare, Provò una febbre indomita Di vivere e d'amare, E, vistasi vicino, Bruna ed ardita iddia La Speleologia, Le offese il braccio e il cor.

Ella accettò. Si spensero Senz'altro intorno i ceri; Scese sul molle talamo Il velo dei misteri; Mandò suoni d'incanto Le tenui staltitù, Le grosse stalgmiti Estatiche restar.

Qui cantan l'onde e scendono Da le marmoree volte Innamorate vergini Al mare ampio rivoite. I Microbi che in esse Scherzano a l'Alpe uniti Per quei mandri arditii Inneggiano all'amor.

I ciechi Protei danzano Entro gli stagni oscuri E maliziosi godono Di quei strani sussuri; Lo Speleosphaeroma Jutum a quel fracasso L'arrovesciato passo Tronea di botto, e sta.

E il Pipistrel nottivago, Solerte messaggero, Uscendo in sul crepuscolo Annunzia al mondo intero: — Oggi con forte nodo La Speleologia A l'Alpinismo unia Per sempre il suo destin.

Dal bel connubio un pargolo A noi verrà frappono, Che scuoterà le viscere De l'Alpi, e da quel gioco Chi sa che a noi non venga Qualche scoperta nova, Che sia come la prova Di quanto valga Amor!...

N è a dire come il felice componimento fosse gustato e da tutti applaudito in vari punti e massime alla chiusa.

— Ed ora — soggiunge il dott. Frattini — presento quale frutto dell'auspiciatissimo connubio, mio figlio, del quale domando l'iscrizione fra i soci dell'Alpina... Così avete due Frattini: uno che sale (e addita il figlio), uno che scende (e addita se stesso).

Ilarità fragorosa, applausi prolungati, generali salutano la chiosa felice.

Altri brindisi.

Segnono ancora altri brindisi, re clamati... a viva forza.

Del prof. Flora, che rinnova (malgrado la minaccia presidenziale di togliergli la parola) il saluto e il caldo augurio al prof. Marinelli, per la sua prossima andata nell'Eritrea — in quell'Africa sacra a noi tutti perchè bagnata dal sangue dei figli di questa Italia pronta agli entusiasmi così come agli immeritati obblivi. Rileva che se la terra è oggi tutta politicamente occupata, non è però tutta scientificamente conosciuta. A questo scopo, per una piaga, mira la missione di cui il prof. Marinelli fa parte, e che si reca a studiare l'Eritrea. Brinda pertanto al successo trionfale di questa missione. (Vivi applausi).

Del cav. Rizzi, sindaco di Chiusaforte, che brinda alle gentili commensali ed al sig. Giusti, suo collega in sindacato oggi e un tempo suo commilitone nella ingloriosa guardia nazionale. (Ilarità. Applausi. Grida di viva Resia!).

Del nostro incaricato, il quale espone i risultati della sua missione geologica, testè compiuta nella Carnia assieme ai membri della Società Geologica Italiana. Eccoli, per chi non dubitasse:

Dopo il congresso di geologia.

Che' passion che l'uman genar prove Di cognosci duonant, il mntar e il viv. L'aerle che va in alt, il muss, la serove Che sutntaro tes pozzis dal curtiv.

Il pulz cintari di cui l'ongula e' zcve. La mont spindri, il faluzze, l'arativ, La lenghe dal madraec, la bissebove, La luno, la frignacule, l'uliv...;

Che' passiva ve' furaco di sburtami Pa' Chargne, a stadia geologic... Ma no vevì il martelli nè la bisace;

Cursi soi lad giungiamti senza indrezzami, E o' mi sinti, lassand la compante, Ucid il zarvion e i vistids in triacole!

Se chei strumonz o' vesi puatard... e o glorie 'ar me!... Padevi col Bellerophon In liz meti l'Hadobria, la Myophorie, Magari lis preschadis dal sgarpion!...

O jentravi cussì drott in te' storie Insieme con Stapani, un omanon... Parec no' Se al Coglians e' han fatt baldorio Par vo' chatad un fossil cel baston!

A l'è tant facil!... La Tiaro, sincero, A duch e' mostre i patimenz, i amors; Baste ghialao, o al plus scelpa una piero.

Ma i misteri d'un omp?... L'è un altri eas: Spacnit un eur: no' savès se dolora A l'ha vud in ohest mond; se uere o pas.

Negri saluti del Sindaco.

L'egregio sindaco sig. Giusti porta di nuovo i saluti di Resia ai congressisti — con parole ispirate ad elevato patriottismo, ricordando la tragica fine dell'ing. Domeniconi, ricordando le benemerite della Casa di Savoia, dal Re glorioso che liberò la Patria al Re Buono, al Re pensoso che ora la personifica. Chiude con un triplice evviva: all'Alpinismo, al Re, alla Patria. (Vivi prolungati applausi).

Due telegrammi.

L'avv. Doretto propone l'invio d'un telegramma alla famiglia del l'ing. Domeniconi proposta che è modificata nel senso d'inviare il telegramma all'Istituto Geografico Militare di Firenze. Eccone il tenore:

Direttore Istituto Geogr. Milit. Firenze

« Società A. F. riunita Congresso Resia, ricordando tragico fatto morte geodeta Domeniconi cima Carnia esprime nuovamente sensi condoglianza. »

— Un altro telegramma, proposto dal presidente, è inviato all'illustre prof. Taramelli, così benemerito, della nostra Provincia, per avervi iniziato e dato così notevole impulso agli studi delle sue montagne e delle sue terre.

L'ultima gita del Congresso geologico.

Dopo la partenza di alcuni dei congressisti la compagnia si era di molto ridotta così che ci trovammo soltanto in 21 il venerdì mattina alle 4,30 pronti alla partenza per l'ultima gita ufficiale del congresso. Durante la notte era piovuto e anche allora il tempo non prometteva nulla di buono, tuttavia alle 5 si partì con due portatrici ed un portatore alla volta della Stua di Ramaz nell'alta valle del Chiarsò. Attraversando dapprima arenarie di Val Gardena, poi scisti siluriani e quindi rocce verdi eruttive in alcuni luoghi ad aspetto porfirico arrivammo alla Madonna della Scultura e poi per scisti carboniferi e calcarei del Devomano e Siluriano superiore alla Stua di Ramaz potentissima chiusa costruita con legname e pietra ma da poco tempo rovinata dalle acque. Il sentiero fino a questo punto è magnifico: continua sempre attraverso fitti boschi di abeti, quasi sempre sospeso a grande altezza sul fondo della valle e certamente ancor più bello ci sarebbe sembrato se le fitte nubi avessero permesso che il sole fosse venuto ad illuminare la scena.

Dalla Stua di Ramaz si proseguì per Cas. Ramaz e Cas. Meledis dove si fece abbondante colazione inaffiata da una damigiana di vino portata da Paularo.

Dopo un quarto d'ora, una parte dei gittanti partì immediatamente per il sentiero che mena a Cas. Meledis alta per la ricerca delle Graptoliti, fossili caratteristici del periodo siluriano e abbastanza rari e ritornò dopo circa un'ora con ampia messe di splendidi esemplari.

La compagnia quindi ripartì tutta unita per la valle del Lanza verso Cas. Val Bertat e di poi verso il Passo Cason di Lanza entrando in territorio austriaco e attraversandolo per un sentiero che si vuol chiamar mulattiero ma non è degno nemmeno di camosci.

Al Cason di Lanza nuova ricerca fruttuosa di fossili nel Carbonifero, nuova colazione e poi divisione della compagnia. I professori Sacco, Marinelli, Galderi e il dott. Falzoni partirono per la Pontebanca onde prendere a Pontebba il diretto della sera; il restante della compagnia dopo saluti ed auguri ai partenti risalì pel sentiero che gira attorno al Zuc della Guardia fino alla Forca Pizzul dove si raccolsero alcune piante del Carbonifero.

Di là si effettuò la discesa a Paularo per la valle del Rio Fosco, arrivandovi verso le 18.

Al mattino seguente con carrozze si partì per Tolmezzo e di là a tutti alle proprie residenze contentissimi d'aver veduto una piaga d'Italia a molti affatto sconosciuta e così interessante sia dal lato scientifico che da quello artistico, e grati al prof. Vinassa e al dott. Gortani che seppero in modo inappuntabile organizzare tutta la gita.

Cronaca Provinciale

Buttrio.

— La crisi municipale. — Elezioni generali in vista. — 28 agosto. — La crisi provocata da chi s'aspetta, s'avvia al suo epilogo. Avendo due consiglieri d'opposizione rassegnate le proprie dimissioni, altri della maggioranza le imitarono, tanto da ridurre il Consiglio a cinque membri.

I rinasti sono i signori Meroi Pietro, Rodaro Valentino, Perussi Enrico, Rassato ragioniere, Ranieri, e Costutti Giuseppe: quattro... consiglieri novelli —, ed un... pro- vetto —, i quali vorrebbero tener duro.

Ma tant'è: la legge provvede anche ai rottosi, e l'articolo 2 di quello in data 11 febbraio 1904 N. 35, li congeda con la miglior grazia del mondo.

« Quando un Consiglio ha perduto due terzi dei suoi membri dev'essere rinnovato per intero. »

La deve però essere dura per un condottiero, l'aver portato i propri soldati prima a morte, che a battaglia!

Cividale.

— In carcere a 12 anni! — Uno spettacolo tristissimo si è presentato stasera ai nostri occhi. Mentre una turba di fanciulli più o meno allegri si trastullavano, sulla piazza del Duomo davanti piccoli monti di cocconi, un calesse con due carabinieri aventi in mezzo un ragazzo di circa 12 anni, attraversa la piazza e si ferma davanti alle carceri. Il ragazzo ammanettato discese dal calesse e, seguito dai carabinieri entra in prigione. Che cosa può aver fatto quel ragazzino? Questa domanda era sulla bocca di tutti.

Assunte informazioni venimmo a sapere che il minuscolo arrestato era un figlio ribelle, certo Zaban Vittorio d'anni 12 da Gradiscutta di Faedis, il quale ebbe, nei giorni passati, ad alzare le mani contro la madre, cagionandole delle contusioni!!!

Fagagna.

— Grande festa di beneficenza. — 27. Per iniziativa lodevole di alcune intraprendenti persone, si è qui testè costituito un Comitato al fine di dare nel prossimo Settembre dei festeggiamenti a scopo di beneficenza.

Stamane si è riunito per decidere sul da farsi. Fu stabilito che la festa abbia luogo nel giorno 17 settembre p. v. col programma qui in seguito trascritto, e che il ricavato netto degli spettacoli venga erogato per costituire un primo fondo per l'istituzione di un asilo infantile nel capoluogo.

Programma:

1. Feste da ballo.
2. Illuminazione fantastica del paese con palloncini alla Veneziana.
3. Illuminazione del castello, a bengala.
4. Concerti musicali.
5. Corse degli asini.
6. Mostra camporaria di beneficenza con premi ai visitatori muniti di numero.

L'attraente programma degli spettacoli, l'entusiasmo con cui l'uopo si accingono i membri del Comitato, nonché lo scopo veramente civile cui esso comitato ebbe di mira, danno sicuro affidamento che la festa riuscirà egregiamente e che quindi attirerà a Fagagna numerosi ospiti.

Pordenone.

— Funerale. — Solenne ed imponente riuscì il funerale del sig. Sante Sartori già Vice Cancelliere del nostro Tribunale. Ogni classe di cittadini vi era rappresentata.

Numerosi i ceri; fra le corone notammo — quella delle sorelle — di G. Ellero e famiglia — Carlo Sartori e famiglia — Gio. Batta Sam e famiglia — Maria e Michele Maluta — Gli Avvocati del Foro pordenonese — La Magistratura e Colleghi del Tribunale e Pretura.

Al cordoni della bara stavano il Presidente del Tribunale, il Sostituto Procuratore del Re, il Giudice Gattardi, il Sindaco, l'avv. Concarli, il Cancelliere e Vice Cancelliere del Tribunale Sigg. Cremasco e Del Cont.

Commoventi i discorsi pronunciati, rispecchiando le eccelse doti dell'estinto. Il Cancelliere del Tribunale parlò per i Colleghi, il D. Luigi Domenico Galeazzi per il Foro — il Giudice Gattardi per la Magistratura.

Ringraziarono poi i presenti, per la spontanea manifestazione d'affetto dimostrata all'estinto, l'Avv. Rosso pel D. Giuseppe Ellero e l'Avv. Enea Ellero per le sorelle del defunto.

Rodeano.

— L. 2000 false. — Nella casa di proprietà di certo Di Fabbro Leonardo, situata nei pressi di Rivolto, (Rodeano), mentre il proprietario faceva un buco in un muro divisorio, fu rinvenuta una scatola tutta bucherellata corrosa dalla ruggine. Conteneva 350 pezzi valore di un quarto e 10 dal valore di mezzo napoleone tutti falsi, però assai bene imitati, portanti la data del 1852 e 1854.

Il Di Fabbro Leonardo consegnò al sindaco e al segretario comunale di Rodeano la scatola... preziosa. Essi si fecero dovere di rimettere tutto all'Ufficio di P. S. per le relative indagini. Si tratta di monete false.

La casa nel 1858 era abitata da un certo Colussi, che fu arrestato in quell'epoca e condannato a dieci anni di carcere appunto quale falso monetario.

Sacile

— Il convegno fra i dipendenti delle Aziende Pubb. locali. (b. c.) — Domenica si riunirono nella sala municipale alcuni aletenti all'invito fatto dall'Associazione Provinciale per la costituzione della Sezione distrettuale del Socialismo.

Era presente il signor Raimondo Tonello di Udina quale rappresentante del Consiglio direttivo.

Dopo il saluto del Sindaco, si passa alla nomina del Presidente per acclamazione viene eletto Presidente dell'Assemblea il signor Giuseppe Marchesini segretario capo del Comune di Sacile.

Questi fatto l'appello dei vari rappresentanti dei Comuni componenti il Distretto, proclama costituita la sezione di Sacile.

Ha la parola il signor Tonello che chiaramente dimostra il bisogno che hanno tutti gli impiegati e salariati di associarsi.

A richiesta del socio signor Chiaradia Giovanni, l'oratore si difonde intorno all'azione economica della Società.

In questi sensi parla anche il socio D. Domenico Castellano.

Infine si passa alla nomina di una Commissione distrettuale, composta di nuovi membri, alla quale si dà incarico di redigere uno schema di Regolamento interno da deliberarsi in una prossima adunanza.

Vengono proclamati i signori Marchesini Giuseppe, Rapuzzi Giovanni, dott. Roberto Angeben, Rodolfo Marco custode del Monte, Busetto Pietro infermiere dell'Ospedale — tutti di Sacile.

Per il Comune di Caneva viene eletto il maestro Eugenio Chiaradia; per quello di Polcenigo il segretario De Anna; per quello di Brugnera il segretario Mez; per il Comune di Budoia il segretario Cillo.

Ed ora l'augurio che la Società fra impiegati e salariati possa avere vita lunga e remuneratrice.

S. Vito al Tagliam.

— Un ciclista che si spacca la testa. (Carlo). Ieri nel pomeriggio certo Santesso Antonio fu ferito, d'anni 20, da Concordia, da pochi mesi a S. Vito, quale agente presso i signori Pittoni, inforca la bicicletta per andare a casa chiamato dalla madre.

Percorrendo la strada Savorgnano-Bagnarola, non avvertì un veicolo che s'appressava dalla parte opposta, sicché, non potendolo schivare, urtò con violenza contro il timone e stramazza a terra, mentre copiosi rigagnoli di sangue, gli sgorgavano dalla testa.

Il conduttore della carretta, anziché fermarsi sterzò il cavallo e proseguì.

Per fortuna passò di là poco dopo un altro ciclista, proveniente da Bagnarola: veduto il povero giovane, andò in traccia d'altro persona. Il Santesso fu adagato su una carretta; egli non dava più segno di vita, fu trasportato al nostro ospedale, dove si dovette procedere alla trapanazione del cranio che presenta ora un buco della larghezza di due centesimi.

Gli fu riscontrata inoltre la frattura della clavicola sinistra.

Il Santesso, trovosi oggi in discrete condizioni generali, senza dolori, nè febbre, ma col braccio sinistro e colla relativa mano completamente paralizzati.

E' logico a sperare che non solo guarisca, ma ricuperi anche l'uso dell'arto.

Auguriamoci, che la benemerita arma identifihi presto l'individuo senza pietà che abbandonò il povero giovane mezzo morto sulla pubblica via.

Tolmezzo

— Smentita

Persona che vuol rimanere incognita smentisce assolutamente la notizia telefonata dal nostro corrispondente venerdì; cioè che la giovane Prestagni Marianna abbia tentato di suicidarsi.

Maniago

— Un cacciatore terribile.

Il Valent Antonio (dal quale vi seriosi) oltretutto essere stato dichiarato in contravvenzione, fu tratto in arresto perchè imputato d'aver minacciato i RR. Carabinieri che lo sorpresero a caccia.

Spillimbergo.

— Lavori ferroviari.

Il Comitato superiore delle strade serrate ha dato voto favorevole al progetto per un piano caricatore militare nella nostra Stazione ferroviaria.

— L'on. Odorico per la gara federale di tiro a segno che si avrà nel nostro campo dal 17 al 20 settembre, ha regalato uno splendido servizio da The in argento.

Fra giorni pubblicheremo dettagliati i programmi delle gare e dello feste. Frattanto sappiamo che è stata invitata la banda di S. Daniele.

Zuglio.

— Dopo la visita del medico provinciale.

Vi ho già annunciata la visita del medico provinciale cav. dott. Frattini, in seguito all'epidemia di tifo scoppiata nella frazione di Sezza, dove, oltre la dieciottenne soccombuta, si hanno altri venti casi, dei quali tre o quattro piuttosto gravi.

La causa dell'epidemia è proprio l'acquedotto, in tubi di cemento, il quale presenta qua e là fenditure e guasti tali da permettere l'inquinazione delle acque.

Il fatto che tutte le colpite sono giovani, il dott. Frattini e il nostro medico dott. Liussi lo spiegano con la predisposizione nelle giovani a essere più delle vecchie e dei fanciulli (uomini, ce ne son tanto pochi, ora, in paese) ad essere prese dall'infezione, causa l'estenuazione prodotta dall'eccessivo lavoro.

L'acquedotto dovrà essere completamente riparato: ciò che richiederà talune migliaia di lire. Per intanto, tutti vanno ad attingere ad una fonte che è discosta dal paese circa mezz'ora di strada.

Tarcento.

— Elezione contestata.

Avete già informato che la Giunta Provinciale amministrativa con decisione 9 corr. accolse il ricorso elettorale dell'Egredo amico sig. Italo Comelli di Nimis, stato prodotto contro una deliberazione del consiglio di quel comune che lo escludeva da consigliere.

Orà il sig. Comelli è stato immesso d'Ufficio al posto al quale lo chiamarono i suoi elettori, e siamo certi che colla sua equanimità ed intelligenza porterà quel contributo che è necessario al ben'essere d'una amministrazione. Ora si domanda: a che pro osteggiare una nomina fondata in diritto, mentre poi a palazzo seggono dei reggitori comunali che percepiscono stipendi dall'Ente morale amministrato?

Da Gorizia.

— Ribaltamento.

Ieri sera in vettura faceva ritorno a Strassoldo da Cervignanò il cocchiere del generale Kunuh.

Giunto vicino ai casali Villi andò a cozzare contro un altro ruotabile che veniva dal lato opposto.

Mentre la vettura di quest'ultimo non riportò alcun guasto quella del generale Kunuh riportò tali rotture che impedirono perfino il suo trasporto: sino a Strassoldo. Fortunatamente nessuna disgrazia personale.

— Una vecchia settantenne bruciata viva.

Domenica notte i coniugi Maria e Bortolo Hos abitanti in Barza grande, dopo una passeggiata tornavano alla loro abitazione, un camerino della quale avevano affittato ad una povera vecchia certa Anna Maria Svetresik.

Appena giunti avvertirono un forte odor di bruciato e molto fumo uscente dal camerino della vecchia. Con spavento constatarono che il fuoco, essendosele appiccato alle vesti ed essendo lei stata incapace di difendersi, l'aveva ormai carbonizzata.

Comune di Pasian-Schiavonesco

Concorso a un posto di segretario comunale. E' vacante il posto di Segretario comunale a Pasian Schiavonesco cui è annesso lo stipendio di L. 1800 circa.

Una commissione di tre membri venne nominata dal Consiglio per la scelta del nuovo funzionario, che sarà eletto nella seduta 25 corrente.

Gli aspiranti potranno rivolgersi in tempo alla detta Commissione presso quel Municipio.

Ing. C. Fachini

Deposito macchine — Udine

Assortimento di Spranghe lamiere forate per le trebbie ed accessori

Olio lubrificante oliatori-cinghie

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina).

Legno

a prezzi

A. dal

STABILIMENTO

Stabili

Dott. V.

in Vittorio

Gas

Impianti

Garbu

Ing. L. T.

MILANO

Glo. Batta

UDINE

Subb. Villalta

D. M. Ma

malattie Chiri

Consultazioni

alle 12 Vico

Venezia tutt

vedi Casa di

Rizio 2631.

Dell' Os

Levatrice

Approvata dalla

Servizio Me

VIA GR

Non

adoperare

più

tinture

dannose

R. Staz. sperim.

I campioni della

sig. Lodovico Re,

incoloro, N. 2 lit.

non contengono

argento o il piom

di cadmio, nè al

civa.

13 gennaio 190

Unico deposito

parrocchiera L

Daniele Manin.

La Tintura fu p

Campionaria di R

D. R. Luigi Spe

Medico-Chirurg

e dei denti. Di

ficiali. Udine pe

Affittasi

subb. neaz

locali ad uso s

Rivolgersi all

Luigi Moretti.

Occasi

per acquisti

vendesi a ottim

elegante e con

Vittoria con

Rivolgersi agli

Giornale.

Dott. Giu

Cura della ne

sturbì nervosi

gerente (inapp

gato, stitichezz

tazioni in casa

11 alle 14. Via

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi di AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Cronaca Cittadina

Il signor Urbano Bastiani, in segno di protesta contro la ingiusta misura primitiva che lo destinava a Cagliari (modificata grazie all'intervento dell'on. Deputato di Udine), offre L. 2. alla Dante Alighieri.

Il signor Giuseppe Rossetti che inviò già per telegrafo, i suoi ringraziamenti all'on. Sollmberger dirige col nostro mezzo, la seguente lettera all'associazione della stampa. «Prima di lasciare questa città, compio il dovere di ringraziare tutti i giornali cittadini, senza distinzione di partito, tutti gli onesti, l'Unione Postelegrafici, il suo comitato direttivo, il Sottosegretario per le Poste e telegrafi, che seppero i primi rendersi solidali chiedendo, e l'ultimo concedendo giustizia riparatrice, assegnandomi alla D. ne di Venezia, mia città natia, anziché a quella di Messina. Per tutti serberò perenne gratitudine. Udine, 20 agosto 1905. Rossetti Giuseppe»

La radiotelegrafia sui nostri piroscafi. La Camera di Commercio annuncia che dalle ore zero del giorno 27 agosto 1905 alle ore 20 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana. I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone. La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Camera di Commercio. Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Si avverte che, essendo scaduta per decorrenza del termine la disposizione transitoria contenuta nell'art. 1 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, non devono più trovarsi né ammettersi al lavoro fanciulli d'ambò i sessi che non abbiano compiuto 12 anni. Nei lavori sotterranei non possono essere impiegati fanciulli di età inferiore ai 13 anni compiuti.

Società Veterani e Reduci. La famiglia del D. Luigi Tomasini, nella ricorrenza della morte dell'amato suo capo, che fu sempre benemerito Socio effettivo del Solalizio dei Veterani e Reduci, ha trasmesso anche quest'anno alla Presidenza la generosa offerta L. 50; per cui vengono destinati a sussidio dei Soci più vecchi ed impotenti al lavoro. A nome del Consiglio Direttivo e dei soci che verranno, beneficiati la Presidenza esprime vivo ringraziamento.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 3 settembre p. v. alle ore 10 nell'ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'Amministrazione. Programma musicale che la Banda del 79.º Reggimento Fanteria eseguirà domani 30 agosto dalle 20,30 alle 22, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «L'alta scuola dei Caduti» Philip Adam
2. Sinfonia «Si j'etais Roi» Latour Pucini
3. Valzer Spagnolo Wagner
4. Atto 3.º «La Bohème» Chiusi
5. Racconto e finale 3.º «L'oh-hengrin» Wagner
6. Mazurka «Demonio Biondo» Chiusi

L'assemblea degli agenti. Sabato sera l'assemblea straordinaria dei soci approvò di aderire alla nuova federazione inserendo in essa tutti i soci; che il giornale «L'Unione» per gli interessi della classe sia riconosciuto quale organo ufficiale della nuova federazione; il regolamento per l'ufficio di collocamento; il prelevamento dal fondo di cassa per la spesa della bandiera.

Il presidente comunicò le pratiche fatte con i proprietari di negozio chincaglierie e maglierie, per ottenere la chiusura completa nelle domeniche di settembre e ottobre.

Teatro Minerva. Oggi alle ore 20,30 penultima rappresentazione dell'opera *Bohème* del maestro Pucini e serata d'onore del bravissimo tenore Ermanno Pezzutti.

Il serattante dopo il 2.º atto dell'opera canterà la romanza nell'epilogo dell'opera *Mefistofele* del maestro Boito.

All'ottimo Ermanno Pezzutti che in questa breve quanto fortunata stagione diede tante prove del suo raro valore non può mancare in questa sera il plauso e l'augurio di tutta la cittadinanza.

Domani sera serata di gala, al teatro Minerva, in onore dei militari, con illuminazione e aumento di banda, a spese dell'Unione Eserciti.

Teatro Secession. Questa sera il trio *Pietri-Blumenthal* si produrrà con programma di tutta novità.

Teatro Vittorio Emanuele. E' preannunciata una splendida stagione lirica autunnale. Si daranno nientemeno che cinque opere: *Lucia di Lammermoor*, *Bambiere di Siviglia*, *Traviata*, *Don Pasquale* ed *Athla*. Bravo l'intraprendente marchese Degli Obizzi.

Militaria

Tamburini Ferdinando di Pordenone, tenente nel 33 fanteria, avendo compiuto con successo il corso alla scuola di guerra, ottenne il diploma d' idoneità per la scuola stessa (vedi Bol. Mil. pub. dal Corriere della Sera N. 227). Nella pubblicazione dell'ultimo bollettino militare del «Corpo di stato maggiore», trovasi ancora che il suddetto signor tenente venne assegnato temporaneamente al comando di stato maggiore, presso il quale dovrà presentarsi il mattino 1.º novembre prossimo.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

La vita delle nostre istituzioni Associazione Prov. fra gli stipendiati dai Comuni. — Per domenica 3 settembre p. v. sono indette le riunioni nelle loro rispettive sedi degli impiegati e salariati comunali di S. Vito con i rappresentanti della Sezione di Udine dott. Dorretti e Bruni; di Codroipo col prof. Carletti e Vianelli; di S. Daniele coll' avv. Gardi e Fulvio; di Gemona col dott. Mulinaris e Bortolotti; di Latisana con Moro e Tonello; di Maniago con Bortolussi e Rosini per le formazioni delle sezioni e per la compilazione del regolamento interno.

Per il monumento alle vittime di Beano il Municipio di Budoia offrì L. 20.

Riposo festivo. Per accordo avvenuto fra i signori principali durante tutte le domeniche di settembre e le prime quattro di ottobre i rispettivi negozi restano chiusi, come da cartello-avviso esposto nelle vetrine.

Gli echi del maltempo. — Tre case crollate. La violentissima bufera di sabato fece crollare fuori porta S. Lazzaro una casa di recente costruita, di proprietà del signor Collovich, producendo un danno di circa 1000 lire.

A Paderno crollò pure la casa dell'impresa Fumolo e lo stallone di proprietà del sig. Barbetti, con un danno complessivo di lire 2800.

La partenza di una guardia di città. La guardia scelta di città Gorrini Giuseppe che, da oltre un anno era addetto a questa Brigata dove per le sue ottime qualità seppe cattivarsi la stima e la benevolenza dei Superiori e dei Colleghi; è stata, dietro sua domanda, traslocata a Como, alla qual volta è partita ieri affettuosamente salutata alla stazione da quasi tutti i componenti la Brigata compreso il Maresciallo Poli.

Una scrivania in mezzo ad un cespuglio. Gli spazzini Venturini e Pascolini, del riparto Palladio, alle ore 4 di stamane, passando lungo la strada campestre dei pozzi neri, all'altezza della chiesa di Chiavris, scossero fra un cespuglio di acacie una scrivania di legno completamente scassinato con una mannaia, trovata sul posto. Accortisi che in quella scrivania si trovavano carte ed altri oggetti, il Pascolini si fermava sul posto, mentre l'altro chiedeva l'intervento del vigile Lunazzi che per caso passava di là. Fatta una visita ai cassetti si trovò: una rivoltella carica, un orologio da donna un pugnale con astuccio, quattro bottoni d'oro ed un anello un portapenna d'argento e documenti.

Tutto ciò fu recuperato dal Gritti-Stefanutti magazzino granaglie e noleggiò cavalli fuori porta Gemona dichiaratosene proprietario, e vittima del furto di L. 200 circa che si trovavano in quel mobile.

Richiesti dal vigile, intervennero anche i R.R. Carabinieri per le pratiche di legge.

Searcerazione I lettori ricorderanno certamente come parecchi mesi fa si scopri a Gemona l'assassinio della guardia campestre Coppetti, e come, quali presunti autori del delitto, fossero stati arrestati certi Cargnelutti e Serafini.

Tempo fa, il Serafini fu prosciolto da ogni imputazione, non avendo potuto raccogliere contro di lui indizi sufficienti per sostenere l'accusa, rimandando invece il solo Cargnelutti ad una maggiore istruttoria.

Avendo il giudice istruttore terminato il suo compito, presentò le proprie conclusioni alla Camera di Consiglio, la quale in una recente seduta dichiarò non luogo a procedere anche contro il Cargnelutti, per insufficienza d'indizi.

In base a ciò, i due arrestati furono posti in libertà.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE. **Difamazione.**

Presiede il Giudice Antiga. Giudici Manara e Canc-Sena. P. M. avv. Torresini.

Parte Civile avv. E. Driussi. Difensori Levi e Girardini.

Sulla banca degli imputati siedono i giovanetti Fanutti Cesare, Micoli Abramo e Fanutti Ernesto (i due Fanutti non sono parenti), tutti di Mereto di Tomba, imputati di difamazione per parole dette contro Rosa Del Mestre e grida pronunciate nottetempo sotto le sue finestre, gettando anche grossi ciottoli contro le imposte della camera; infine per danneggiamenti e violazione di domicilio, perchè penetrati nel cortile di essa salirono la scala esterna e dal ballatoio con spintoni tentarono di atterrare la porta della camera.

Gli imputati sono negativi, completamente.

Del Mestre Rosa, maritata a Angelo Bolzico, di anni 29, la parte lesa, narra che la sera del 23 aprile vennero tutti tre gli imputati, incominciarono a gridare le insolente raccolte nella querela, gettarono sassi alle finestre, schiarono ecc.

Ritornarono poi gridando: «vieni fuori, che non abbiamo paura di nessuno.»

Io, continua la Del Mestre, andai alla finestra, svergognandoli e dicendo che si allontanassero. Pres. Come li avete conosciuti. Teste. Prima dalla voce; e poi di fronte alla casa vi è anche un grande fanale per cui li riconobbi perfettamente.

Avv. Driussi. La Del Mestre fu ancora insultata, anche nelle pubbliche vie, nelle ore diurne? Del Mestre. Sì da Fanutti Cesare e da Abramo Micoli.

Pres. Per quale motivo? Teste. Non lo saprei dire. Scizzo Marcellina d'anni 14, è la servetta della Del Mestre, conferma il racconto e il «riconoscimento». Aggiunge che la notte del 25 la padrona li chiamò per nome dicendo loro (quando tornarono) pigherete quello di prima e quello di dopo.

Sa che venne il padre dell'imputato Micoli per verificare i danni arrecati, assieme ad un muratore, in quelle ore la padrona anzi era a Udine.

Rinnunciamo a riferire quel che dissero altri testimoni.

L'avv. Driussi (parte civile) esordisce dicendo che quei tre eroi da strapazzo pretendevano di fare un'invasione nella casa della Del Mestre, e sostenendo splendidamente la tesi della loro colpevolezza chiede al Tribunale che i tre giudicabili vengano condannati per tutti i reati loro imputati.

Il P. M. avv. Torresini si distacca alquanto da questa tesi; e smontando le accuse di violazione di domicilio, di danneggiamenti e di difamazione, crede gli imputati colpevoli di sola ingiuria. Conchiude domandando che siano condannati a lire 50 di multa ed accessori.

Diligenti furono le difese degli avv. Levi e Girardini, che domandarono l'assoluzione dei loro patrocinati. Vi furono: replica della Parte Civile e controreplica dell'avv. Levi.

La sentenza. Il Tribunale condanna Fanutti Cesare e Micoli Abramo a lire 100 di multa, Fanutti Ernesto a lire 100; tutti tre in solido alla rifusione dei danni da liquidarsi in sede separata, a 50 lire per la costituzione di parte civile, alla tassa di 120 lire di Sentenza ed a tutte le spese processuali.

Tanto durante l'udienza antimediterranea che nella pomeridiana la sala era zeppa di contadini di Mereto di Tomba, vi erano poi anche il R.º Parroco ed il vecchio farmacista Egidio De Cilla con le figlie.

ULTIMA ORA.

Pace? PORTSMOUTH, 29. Affermasi che il barone Komura ricevette sta notte istruzioni direttamente da Tokio. Credesi che tali istruzioni comportino il ritiro della domanda di indennità o rimborso delle spese di guerra.

guerra? PIETROBURGO, 29. — Un ucciso imperiale diretto al ministro della guerra decretò la mobilitazione per rinforzo dell'esercito nell'estremo oriente. La mobilitazione comprende alcuni distretti di tredici governi; la perquisizione dei cavalli riguardo alcuni di trent' di vent' giorni.

Questa mobilitazione considerasi come simbolo che la guerra sarà continuata.

Tutti Montico, governatore responsabile Gotta Liquore del Dr. Laville Reumatismi



Società di Tiro a segno di Moggio Udinese

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle 9 ant. di martedì 12 settembre p. v. nell'ufficio municipale di Moggio, innanzi al sottoscritto si terrà un unico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, la costruzione di un campo di tiro per questa Società, giusta progetto compilato dalla Direzione del Genio militare di Venezia.

L'asta si aprirà sul dato di L. 5641,89 e seguirà e il mezzo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, a norma dell'art. 87 lettera a del vigente regolamento di contabilità dello Stato.

Le offerte saranno estese su carta bollata da L. 1,20 debitamente sottoscritte e suggellate e dovranno portare l'indicazione del ribasso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità. Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di cui all'art. 2 del R. decreto 9 ottobre 1900 N. 494 per l'appalto dei lavori del Genio militare.

L'amministrazione appaltante, riservasi piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti prescritti e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, ne pretenderò che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

Il deposito a cauzione delle offerte è di L. 600.

Moggio Udinese, 26 agosto 1905.

Il Presidente

Giovanni Franz

G. Morgante, Segretario

Nel trigesimo della morte di Della Fagnani.

Come nel primo angoscioso istante della Tua dipartita. Ti piango ancora diletta mia Delia, e Ti piangerò sempre. Adorna delle più belle virtù ed l'orgoglio dei Tuoi cari che pur trepidanti per le Tue condizioni di salute, nei momenti di minor sconforto riponevano in Te le migliori speranze e ti sognavano sposa, madre felice.

Il Destino ha voluto rapirti a noi sconsolati, ma la memoria Tua non verrà mai cancellata dai nostri cuori perchè Ti vediamo lassù fra gli eletti. Ti parliamo e Ti invociamo.

29 agosto 1905

Nel trigesimo della morte di Della Fagnani.

Nella età dei sogni e delle speranze, mentre sorridente e fiduciosa guardavi all'avvenire, o fra un mese, buona ed indimenticabile Delia, un destino fatale ed inesorabile trovava la tua giovane esistenza.

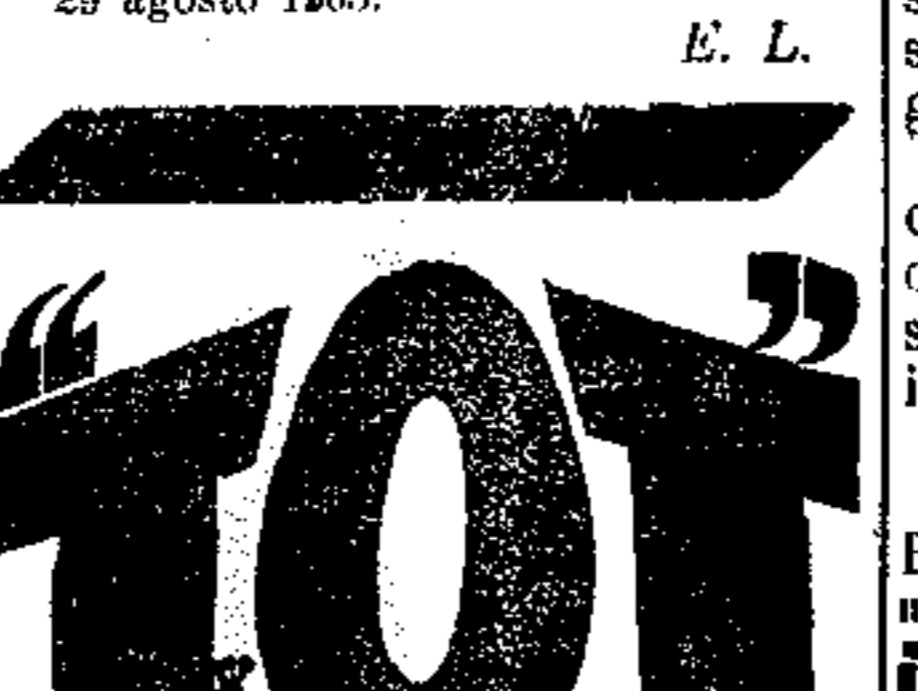
Giorno nefasto e pur indimenticabile! I tuoi genitori, ai quali ti legava l'intimo affetto, con tanta effusione corrisposto, oggi colpiti nel profondo del cuore, invano ti cercano e ti chiamano per le deserte stanze.

Ed io, sorella tua d'elezione, non posso più condividere con te le gioie dell'ora presente... e tutte le soavi aspirazioni verso il futuro! Nulla più mi rimane! Ah, sì... il doloroso rimpianto di una intima amicizia barbaramente troncata... e la speme di rianimarla indissolubilmente in Regioni migliori di quaggiù...

Nell'attesa del nostro ricongiungimento... le tue peregrine virtù siano di guida a me e di conforto alla mamma ed al babbo tuoi consapevoli oggi d'aver ridentato a Dio un Angelo che per breve tempo smarriva la via del Cielo.

29 agosto 1905.

E. L.



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antiseptico direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il «Tot» tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il «Tot» scioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il «Tot» impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Ne tutte L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porta L. 27 in tutte le farmacie

«TOT» COMPANY Associazione Centrale - Milano. Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di indigestione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolare di corpo, chi soffre l'opacità sul «Disturbi di stomaco», con tavola sulla digeribilità degli alimenti e forza scompartibile a colori, che a ogni costo è giusta garanzia.

RAHARBARO BISUTTI con acqua minerale di S. Vito. **FARMACIA BISUTTI** in TRICESIMO (Piazza Maggiore) con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA. Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniaca per pasticciari e molti altri articoli. **Prezzi convenientissimi.**

Nuova fonderia in ghisa La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una **fonderia in ghisa** per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanici, per costruzioni, per acquedotti ecc. La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

L. Cuoghi Piano d'Arta (Carnia) Stazione balneare climatica a m. 500 s. m. **Alberghi Poldo** Stabilimenti Climatici Gallerie per convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali — Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso gli Alberghi — Lawn Tennis. Medico direttore residente **Prof. Cav. Pio Marfiori** della facoltà medica di Padova Proprietario **OSVALDO RADINA DEREATTI** Telegrafo - Telefono

ORGANI - ARMONIUMS PIANI MELODICI Noli da L. 2.50 a 10. Rappresentanza e deposito **Bielletto e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

Ferro - China-Bisleri L'uso di questo Volote la Salute?? liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco. **Acqua di Nocera Umbra** (Sorgente Angrofe) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. **F. BISLERI e C. - Milano**

La Direzione del Collegio Silvestri si prega di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie. Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. Si accettano anche esterni.

GUARIGIONE GARANTITA ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, palidurezza del volto si ottiene col **FERRO PACELLI**. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Mac. (dura due mesi circa) L. 2,50 per posta L. 2,65.

Catarro Gastro-Intestinale Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la **China PACELLI** effervescente. — Fa ritornare l'appetito e fa digerire bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1,50, 2 e 3; per posta L. 1,75 e 2,25, 3,70.

La Nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**, che danno forza, energia, gaiezza. Mac. L. 2,50, per posta L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie, e non trovandole comandarle al Laboratorio Chimico **PACELLI - Livorno**.

Dot. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

ANNIBALE MORGANTE Negozio e Magazzino - UDINE. **Istrumenti musicali a corda e a fiato** **Grammofoni - Dischi PUNTE - Noleggio e Vendita PIANOFORTI e MUSICA** Emporio **CARTOLINA** Istrumenti Udine e Trieste

